



I Bauli scendono in piazza a Brescia.

Giovedì 5 novembre 2020 - Nuovamente siamo fermi. La pandemia Covid-19 impone nuovamente una chiusura di diverse attività, ritenute non essenziali, tra le quali quelle dello spettacolo.

Nonostante gli sforzi e la cura con cui il mondo dello spettacolo ha affrontato la difficile sfida, nonostante dal 15 giugno a lavorare siamo stati pochissimi, nonostante gli ammortizzatori sociali siano risultati insufficienti e alcuni di noi ne siano stati addirittura esclusi, nonostante tutto, siamo andati avanti. In qualche modo finora ci siamo arrangiati, ma adesso siamo sempre di più a vivere nella paura di non riuscire a pagare l'affitto, le bollette, la spesa. Molti di noi che sono stati costretti a cercare altre maniere per arrangiarsi potrebbero non tornare a lavorare nello spettacolo una volta che il virus sparirà, e questo rischia di togliere professionalità, forza e futuro a tutto il settore.

Il DPCM del 24 ottobre ha chiuso cinema, teatri e sale concerti. Discoteche e sale da ballo sono ferme, e gli orari di locali e ristoranti sono stati ridotti rendendo di fatto impossibile qualsiasi spettacolo.

Nella conferenza stampa del 25 ottobre il premier Conte ha promesso ristori immediati per le attività chiuse e un nuovo stanziamento, una tantum, ai lavoratori dei settori che saranno chiusi. Noi abbiamo bisogno di certezze. Abbiamo bisogno di certezze per le nostre economie e di certezze di cura del mondo dello spettacolo per pensare di avere un nuovo domani. Già troppi luoghi di spettacolo hanno chiuso: se altri falliranno, domani non ci sarà lavoro, anche senza pandemie.

Il mondo dello spettacolo già non stava bene. Noi non chiediamo quindi di tornare alla normalità, perché la normalità era il problema. Noi chiediamo misure di indennizzazione immediata, e di aprire un laboratorio politico/sociale/sindacale che finalmente porti al riconoscimento del settore e della categoria, e quindi alla definizione di regole proprie.

**Per questo il 5 novembre porteremo noi stessi
e i mezzi del nostro lavoro, svuotati, in Piazza Paolo VI.**

Lo faremo per chiedere:

- un reddito che ci garantisca una sopravvivenza dignitosa fino alla reale ripartenza del settore, per tutti i lavoratori dello spettacolo e della altre attività fermate. Una manovra universale, che finalmente raggiunga tutti i lavoratori dello spettacolo, senza discriminarli in base al tipo di contratto o rapporto lavorativo;
- l'apertura di un tavolo inter-ministeriale (lavoro, cultura, salute) con la presenza di tutti i sindacati e i soggetti che si occupano del miglioramento delle condizioni dei lavoratori dello spettacolo;
- l'istituzione di un osservatorio del lavoro dello spettacolo e degli eventi, che sia in gradi di restituire una precisa immagine delle condizioni di lavoro e contrattualistiche dei lavoratori del settore e dell'utilizzo dei finanziamenti pubblici che il settore riceve;
- la realizzazione di politiche che prevedano logiche premiali per i soggetti che realizzano spettacoli ed eventi secondo elevati standard di trasparenza, sicurezza e di retribuzione e tutela dei lavoratori.

Brescia Unita Lavoratrici e Lavoratori dello Spettacolo

SLC Cgil Brescia

Fistel Cisl Brescia

Uilcom Brescia